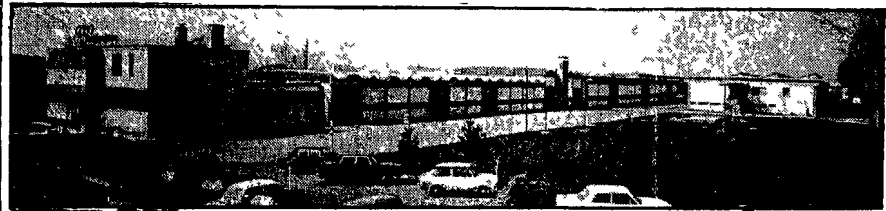


Alla Coop Industria il controllo-qualità



BOLOGNA — In una saletta della Coop Industria, «colloquio serrato e tutt'altro che facile tra un uomo in giovane età col camice bianco ed una macchina di proporzioni abbastanza ridotte da poter stare su un tavolo (qualcosa come un paio di televisori) che si chiama gascromatografo computerizzato. Niente voci, solo brevi gesti del primo per pigliare tassi ai quali rispondono sommessi fruscii. Le domande sono incessanti e variamente intrecciate, le risposte escono su un rullo di carta ma vanno interpretate in segni che al profano non dicono niente di niente. Eppure qui dentro si fanno ragionamenti di assoluta importanza per noi — spiega il presidente della Coop Industria, Vincenzo Alberti —; qui, nel laboratorio ricerche e controllo sulla qualità avviene una delle fasi di maggior rilievo della vita aziendale, che ci permette di mantenere elevato il livello dei nostri prodotti, analizzando nel contempo campioni di linee parallele della concorrenza. Non sono molte le aziende a possedere una struttura come questa, costosa e delicata. È un investimento che abbiamo ritenuto indispensabile compiere, per proteggerci e per proteggere i clienti ed i consumatori. Difatti l'esame di quelli che in gergo tecnico sono chiamati campioni barriera comincia sulle materie prime, va sui composti, segue le lavorazioni, si conclude con il prodotto finito.

Un investimento che è stato compiuto per proteggere il movimento cooperativo e tutelare i clienti e i consumatori
Nata nel 1961 come torrefazione, dopo 22 anni è un'azienda con un fatturato di 15 miliardi

Area di terre lontane alla Coop Industria la riportano le stampigliature sugli involucri del caffè, del tè, delle spezie, del cacao, prodotti che nello stabilimento di Castelmaggiore, vengono lavorati, così come i preparati per pizza e per budino, per entrare nelle reti di distribuzione Conad, Coop Italia e Camst che sono i soli soci-clienti. Oltre al settore alimentare vi è quello chimico con il ramo-persona (shampoo, bagnoschiuma, profumi, lacca) ed il ramo-casa (deodoranti ambiente, insetticida, pulivetro, cera). Siamo dunque in un'azienda non comune — «caso speciale» è stata definita in altra occasione —, che non ha un mercato proprio ma lavora per le forme cooperative di distribuzione.

Essa è nata nell'estate 1961, con l'unico obiettivo di compiere la torrefazione del caffè, capitale sociale ridottissimo, sede produttiva modesta. Ventidue anni dopo, 14 miliardi e 900 milioni di fatturato nel 1982 (si prevede per quest'anno un giro d'affari di 18 miliardi), dei quali per l'85,60% nel settore alimentare e per il 14,40% dei prodotti chimici. Il caffè si mantiene un perno fondamentale sempre nello stesso anno ne sono stati tostate 17 mila 600 quintali concorrendo a formare il fatturato con un valore di 10 miliardi e 830 milioni di lire. Il piccolo luogo appartiene anch'esso alla storia della Coop Industria. Oggi l'azienda ha una superficie di insediamento di 25 mila metri quadrati, dei quali 8745 coperti, e nelle sue strutture lavorano 58 persone.

Gli spazi costruiti non sono più sufficienti tanto che per il prossimo anno è contemplato l'ampliamento dell'area torrefazione caffè, per corrispondere alla richiesta oggi soddisfatta a malapena. Il piano prevede la costruzione di un nuovo magazzino per migliorare lo stoccaggio delle merci. Contemporaneamente si ha l'ammodernamento dell'apparato produttivo con l'introduzione di tecnologie sofisticate, che oltre ad elevare gli indici di produttività consentono di migliorare la qualità dei prodotti. Già adesso è possibile vedere nei reparti gli specialisti all'opera mentre installano impianti e macchine nuovi. Gli investimenti sono nell'ordine di due miliardi.

Alla Coop Industria dicono che preferiscono affidare a spese di questo genere la fortuna del marchio e dei nomi (Conad, Union, Unibel, Coop) che fanno conoscere i loro prodotti. Ammettono peraltro l'efficacia delle campagne pubblicitarie, che in regime di concorrenza vengono sviluppate con ingenti spese, riversate ovviamente sui consumatori. «Noi siamo completamente assenti dalla bagarre — afferma un esperto in marketing dell'azienda —, avendo scelto come veicolo di accreditamento presso il pubblico la buona qualità, sforzandoci nello stesso tempo di agire sulla variabilità dei prezzi ai soci ed ai banchi di vendita». Una scelta che le cifre dimostrano di essere stata ben fatta. La Coop Industria è tutt'altro che ferma nei risultati conseguiti. Ama ripetere il presidente Alberti che alla luce delle attuali tendenze di sviluppo dei suoi soci-clienti e tenendo conto del più generale andamento del mercato, l'azienda sta compiendo un'attenta analisi dei vari fattori per verificare in quali altri spazi essa possa entrare, sempre in rapporto stretto con le esigenze del movimento cooperativo.

FACCO GIUSEPPE PRODOTTI DI UTILITÀ DOMESTICA

- Favilla**
STROFINACCIO PER CUCINA
- Scintilla**
FIBRA ABRASIVA PER PULIRE PENTOLE E PIATTI
- Dianex**
STROFINACCI SINTETICI per PAVIMENTI e VETRI
- Mirella**
PANNO SPUGNA LAVA ASCIUGA
- Diavolina**
LO SPAZZACAMINO IN BARATTOLO per stufe a legna e carbone
LICUIDA per stufe a kerosene e nafta
ACCENDITORI per stufe a carbone e legna
candeli grill bracieri ecc.

FACCO GIUSEPPE & C. S.R.L.
Milano - Corso XXII Marzo 24 Tel. 54 52 880 59 22 32



grappe
coop

brandy
coop

sciropi
coop

taled distillerie
ROCCABIANCA - Parma
Tel. 0521 81100 - Telex 3206

Latterie cooperative riunite Reggio Emilia



190 Cooperative associate
10.000 Produttori
Esportazione in oltre 40 paesi

Fatturato 1982 **179 MILIARDI**
Fatturato 1975 **25 MILIARDI**
Fatturato 1970 **10 MILIARDI**

Fondata nel 1934

La cooperativa che costruisce gli edifici ad uso commerciale

Realizzati dalla «Coopsette» i tre supermercati della Coop Piemonte, Lombardia e Nordemilia

Un buon servizio di vendita dipende per molti versi da una razionale organizzazione dello spazio. Al difendersi sempre più ampio delle moderne tipologie (superette, supermarket, cash and carry, ecc.) non ha però fatto riscoprire un sufficiente adeguamento del Know-how progettuale e costruttivo.

Eppure la razionalità e la funzionalità della struttura sono la premessa per realizzare un'efficiente organizzazione del servizio di vendita. A tale scopo, dalla prefabbricazione possono venire contributi importanti, sia sotto il profilo della varietà di soluzioni architettoniche, sia per ciò che riguarda costi e tempi di esecuzione. Un esempio concreto di approccio al problema da parte del costruttore viene da Coopsette Prefabbricati. Avvalendosi delle integrazioni produttive rese possibili dall'appartenenza a Coopsette S.c.r.l. — una grande e diversificata azienda reggiana operante anche nei settori dell'edilizia abitativa, della serramentistica e dell'arredamento uffici e comunità — l'impresa di Castelnuovo Sotto ha sviluppato una specifica capacità progettuale e realizzativa per

la costruzione di edifici ad uso commerciale, arrivando ad offrire soluzioni con un notevole grado di completamento, sino alla formula «chiavi in mano».

La proposta Coopsette Prefabbricati nasce anche da un'esperienza significativa in numerosi altri settori della prefabbricazione.

Ciò ha portato alla definizione di tipologie strutturali e processi tecnologici fra i più av-

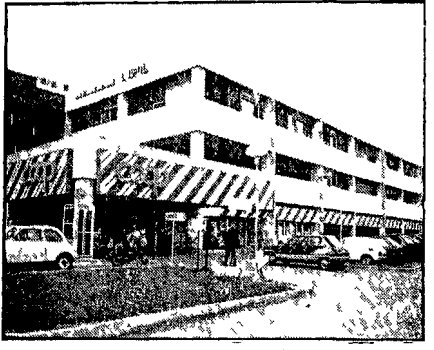
vanzati e ha contribuito inoltre a creare una filosofia aziendale e di mercato fortemente orientata alle esigenze della committenza che, sempre più, si identifica con l'utenza stessa degli edifici. Così è stato, per rimanere nel campo delle strutture ad uso commerciale, per alcune delle più recenti realizzazioni Coopsette Prefabbricati. Si tratta di un centro distributivo del Con-

sumo Interregionale Coop, per complessivi 17.500 mq coperti, e di un centro commerciale al dettaglio di 4.500 mq coperti, dei quali 3.500 adibiti a superficie di vendita. In esso assieme a esercizi tradizionali e servizi vari, trova posto un modernissimo supermarket della Coop Nordemilia.

Significativa, infine, la realizzazione di tre supermercati — committenti Coop Piemonte e Unicoop Lombardia — di 2.500 mq di superficie cadauno e del modernissimo supermarket a Reggio Emilia — committente Coop Nordemilia — per complessivi 4.500 mq.

Tutto ciò a conferma di come una proficua collaborazione fra l'operatore commerciale (nella veste di committente) ed un partner competente e affidabile per la costruzione delle strutture possa seriamente contribuire allo sviluppo di un moderno sistema distributivo.

Ciò presuppone, da parte dell'impresa esecutrice, la conoscenza globale del processo nei suoi vari aspetti specialistici: dalla pavimentistica alle finiture varie dall'impiantistica alla suddivisione degli spazi interni.



Il Centro-mercato di «Canalina» a Reggio Emilia realizzato dalla Coopsette Prefabbricati

BIRRA
CECOSLOVACCA

BUDWEISER BUDVAR

In vendita nei negozi e supermercati
CONAD e COOP ITALIA

COOPERATIVA EDILFER DI MODENA s.r.l.

41100 MODENA
Via F. Malavolti, 48
Telefono 252 100 (5 linee)



CONSTRUZIONI IN CEMENTO ARMATO
EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
LAVORAZIONE FERRO
LAVORI IN TERRA - STRADALI - ACQUEDOTTI
FOGNATURE - CANALIZZAZIONE

UN SISTEMA DI COOPERATIVE AGROALIMENTARI, UN MARCHIO.

Gruppo Cooperativo Agricolo Alimentare

Lavoriamo con serietà



AICA - Segreteria Marchio - Via Carroli, 11 - Bologna - tel. 051/550038 **lega/anca**